

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA



Regione Umbria

PARTI PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 14 luglio 2010

*Prezzo € 2,70
(IVA compresa)*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010, n. **815**.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera b). Determinazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010, n. **816**.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 15, comma 5, lettere a), b) e c) e art. 19. Determinazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010, n. **817**.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera a). Determinazioni.

S O M M A R I O

PARTE PRIMA

Sezione II**ATTI DELLA REGIONE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010,
n. 815.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera b).
Determinazioni Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010,
n. 816.

**L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 15, comma 5, lettere a),
b) e c) e art. 19. Determinazioni** Pag. 23

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010,
n. 817.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera a).
Determinazioni Pag. 36

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010, n. 815.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera b). Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Stefano Vinti;

Vista la L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010 "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche" ed in particolare l'art. 21, comma 1, lettera b);

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare, in conformità all'art. n. 21, comma 1, lettera b) della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5, i seguenti allegati, che diventano parte integrante e sostanziale del presente atto:

— Allegato 1 "Classificazione degli interventi assoggettati alle disposizioni del titolo II della L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010";

— Allegato 2 "Modello di richiesta autorizzazione e preavviso scritto";

— Allegato 3a): "Modello attestazione di rispondenza per interventi non soggetti a collaudo";

— Allegato 3b): "Modello attestazione di rispondenza per interventi soggetti a collaudo";

3) di dare mandato al Servizio competente di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni;

4) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Vicepresidente
CASCIARI

(su proposta dell'assessore Vinti)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera b). Determinazioni.**

La legge regionale n. 5 del 27 gennaio 2010 recante "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", all'art. 21, comma 1, lettera b) stabilisce che la Regione adotti "i modelli della richiesta di cui all'articolo 9, comma 1, di preavviso di cui all'articolo 10, comma 1, dell'attestazione di cui all'articolo 12, comma 1, della dichiarazione di cui all'articolo 13, comma 1".

La modulistica suddetta risulta fondamentale per l'avvio delle nuove procedure di vigilanza e controllo nelle zone sismiche che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale in argomento, sono delegate alle Province di Perugia e di Terni.

Dalla pubblicazione della L.R. n. 5/2010 la Regione ha attivato numerosi tavoli tecnici con le Province di Perugia e di Terni per la definizione e la redazione della modulistica di cui trattasi che è stata partecipata anche con gli Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geologi nonché con i Collegi dei geometri di entrambe le Province.

Tenuto conto della entrata in vigore della L.R. n. 5/2010 il 2 giugno 2010, è necessario adottare la sotto elencata modulistica, propedeutica alla presentazione delle pratiche alla Provincia competente da parte dei tecnici interessati, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

— Allegato 1 "Classificazione degli interventi assoggettati alle disposizioni del titolo II della L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010";

— Allegato 2 "Modello di richiesta autorizzazione e preavviso scritto";

— Allegato 3a): "Modello attestazione di rispondenza per interventi non soggetti a collaudo";

— Allegato 3b): "Modello attestazione di rispondenza per interventi soggetti a collaudo".

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di proporre alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1
Classificazione degli interventi assoggettati alle disposizioni del titolo II della
L.R. n. 5 del 27 Gennaio 2010

	GRUPPO	CATEGORIA	TIPOLOGIA INTERVENTO	
CLASSE D'USO IV	A	1	Realizzazione, adeguamento e miglioramento di opere e infrastrutture strategiche di cui all'Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003 ⁽¹⁾ e all'Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003 ⁽²⁾ e ogni altra opera ricadente in classe IV ai sensi del D.M. 14/01/2008.	
CLASSE D'USO III	A	2	Realizzazione, adeguamento e miglioramento di opere e infrastrutture rilevanti di cui all'Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003 ⁽³⁾ e all'Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003 ⁽⁴⁾ e ogni altra opera ricadente in classe III ai sensi del D.M. 14/01/2008.	
CLASSE D'USO II o I	B	3	Opere pubbliche non ricomprese ai punti A1 e A2.	
	B	4	Adeguamento di edifici esistenti non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	B	5	Edifici realizzati con strutture intelaiate in c. a., acciaio o sistemi combinati dei predetti materiali, pannelli portanti, con cubatura complessiva superiore a 8000 mc, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	B	6	Dighe, ponti stradali di uso pubblico, serbatoi di stoccaggio non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	C	7	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) come al n. 5, con cubatura complessiva tra 8.000 mc e 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	C	8	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) in muratura o legno con cubatura superiore a 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	C	9	Miglioramento di edifici esistenti non ricompresi ai punti A1 e A2; interventi localizzati/riparazione ⁽⁵⁾ di tutti gli edifici, compresi quelli ricadenti ai punti A1 e A2.	
	C	10	Altre opere di cui all'art. 3 della legge n. 64 del 02/02/1974 non individuate in alcuna categoria, quali ad esempio: opere di sostegno dei terreni, non ricomprese ai punti A1 e A2.	
	D	11	Edifici con cubatura complessiva inferiore a 500 mc, costituiti da un solo piano, con qualsivoglia sistema costruttivo realizzati, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	D	12	Opere che per dimensione, caratteristiche tecniche e d'uso non presentano particolari problemi, non ricomprese ai punti A1 e A2, come ad esempio: a) muri di cinta o recinzioni che possono rappresentare pericolo per la pubblica incolumità; b) opere di sbancamento o scavi temporanei per edifici o strutture che saranno oggetto di successiva denuncia dei lavori.	
	SISMA 1997	E	13	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Ordinanza n. 61/97.
		E	14	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Delibera Giunta Regionale n. 5180/98

NOTA (1)

Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- 1) organismi governativi;
- 2) uffici territoriali di Governo;
- 3) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- 4) Forze armate;
- 5) Forze di polizia;
- 6) Corpo forestale dello Stato;
- 7) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- 8) Registro italiano dighe;
- 9) Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
- 10) Consiglio nazionale delle ricerche;
- 11) Croce rossa italiana;
- 12) Corpo nazionale soccorso alpino;
- 13) Ente nazionale per le strade e società di gestione autostradale;
- 14) Rete ferroviaria italiana;
- 15) Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica;
- 16) Associazioni di volontariato di protezione civile operative in più regioni.

Opere infrastrutturali:

- Autostrade, strade statali e opere d'arte annesse;
- Stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime previste nei piani di emergenza, nonché impianti classificati come grandi stazioni.
- Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti interregionali, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione, la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (quali oleodotti, gasdotti, ecc.), il funzionamento di servizi di comunicazione a diffusione nazionale (radio, telefonia fissa e mobile, televisione).

NOTA (2)

Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale
- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale
- edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali
- edifici destinati a sedi di Comunità montane
- strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, etc.)
- centri funzionali di protezione civile
- edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza

- ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
- sedi Aziende unità sanitarie locali
- centrali operative 118
- presidi sanitari

Opere infrastrutturali.

- vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica
- strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.)
- strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali
- strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione)
- altre strutture eventualmente specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.

NOTA (3)

Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza statale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.
- Strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali (quali ad esempio impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, impianti nucleari di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche ed integrazioni).
- Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese).

Opere infrastrutturali:

- Opere d'arte relative al sistema di grande viabilità stradale e ferroviaria, il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico.
- Grandi dighe.

NOTA (4)

Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- asili nido e scuole di ogni ordine e grado
- strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.)
- strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.)
- edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del decreto del capo del Dipartimento della protezione civile, n. 3685 del 21 ottobre 2003
- stadi ed impianti sportivi

- strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati) o adibite al commercio (centri commerciali, ecc.), suscettibili di grande affollamento
- strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi.

Infrastrutture:

- stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico
- opere di ritenuta non di competenza statale
- impianti di depurazione
- altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.

Allegato 2
Modello di richiesta autorizzazione e preavviso scritto
(art.21, c. 1, lett. b), L.R. n. 5 del 27.01.2010)

MARCA
DA
BOLLO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI _____

- OGGETTO:**
- (1) Preavviso scritto e deposito in zona III:
 - (2) D.P.R. 380/01 artt. 93 e 94*, L.R. 5/10 art. 10
 - (3) D.P.R. 380/01 artt. 65**, 93 e 94*, L.R. 5/10 art. 10
 - (4)
 - (5) Richiesta autorizzazione in zona I e II e III:
 - (6) D.P.R. 380/01 artt. 93 e 94*, L.R. 5/10 art. 8 comma1
 - (7) D.P.R. 380/01 artt. 65**, 93 e 94*, L.R. 5/10 art. 8 comma 1
 - (8) D.P.R. 380/01 artt. 61*** L.R. 5/10 art. 8 comma 2-a (abitati da consolidare)
 - (9) D.P.R. 380/01 artt. 61 L.R. 5/10 art. 8 comma 2-b (violazioni norme antisismiche)
 - (10) L.R. 5/10 art. 8 comma 2-c (edifici strategici /rilevanti)
 - (11) D.P.R. 380/01 artt. 90 L.R. 5/10 art. 8 comma 2-d (sopraelevazioni)
 - (12) dell'art. 32 della Legge n. 47 del 28/2/85 (condono edilizio-parere zona in frana);
 - (13)
 - (14) Deposito progetto ai sensi:
 - (15) dell'art. 35 della Legge n. 47 del 28/2/85 (condono-conformità);
 - (16)

Il sottoscritto (17) C.F. (18) altri:
 (cognome e nome o ragione sociale codice fiscale)
 residente in (19)
 domiciliato in (20)
 e-mail (21)tel
 si autorizza l'utilizzo della e-mail in sostituzione della posta ordinaria SI NO
 in qualità di (22)
 Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato in oggetto

PRESENTA

- (23) Preavviso e deposito in zona III (24) Richiesta autorizzazione; (25) Deposito progetto;
- relativa/o ai lavori di (26)

 (descrizione dei lavori)
- (27) Variante a pratica originaria prot. n. (28) del
 relativa a (29)
 (descrizione lavori in variante)
 - (30) che rientrano, ai sensi della D.G.R. n. _____ del ____/2010 , nella categoria n. _____ Gruppo _____
 mc (mc. strutturali vuoto per pieno)

Siti nel Comune di ⁽³¹⁾

Fraz./via o piazza

Estremi riferimento progetto presentato in Comune ai fini del rilascio del titolo autorizzativo

Prot. n. del ⁽³²⁾

Zona sismica (1, 2 , 3 – classificazione ai sensi della DGR 852/2003) (33)

individuati al foglio catastale n. ⁽³⁴⁾	particella ; ; ;
	particella ; ; ;
COORDINATE GEOGRAFICHE ED50 ⁽³⁵⁾	LAT ° ;		N
	LONG ° ;		E

VITA NOMINALE ⁽³⁶⁾		1	2	3
CLASSE D'USO ⁽³⁷⁾	I	II	III	IV

Si dichiara altresì che:

- Il Progettista delle strutture è) C.F. altri
 residente e/o
 domiciliato
 e-mail / pec tel
 si autorizza l'utilizzo della e-mail in sostituzione della posta ordinaria SI NO

- Il Progettista architettonico è) C.F. altri
 residente e/o
 domiciliato
 e-mail / pec tel
 si autorizza l'utilizzo della e-mail in sostituzione della posta ordinaria SI NO

- Il Direttore dei lavori è) C.F. altri
 residente e/o
 domiciliato
 e-mail / pec tel
 si autorizza l'utilizzo della e-mail in sostituzione della posta ordinaria SI NO

- Il Geologo è) C.F. altri
 residente e/o
 domiciliato
 e-mail / pec tel
 si autorizza l'utilizzo della e-mail in sostituzione della posta ordinaria SI NO

Si allega la seguente documentazione: (38)

- a) n. 2 copie del progetto architettonico;
- b) n. 2 copie della relazione tecnica illustrativa;
- c) n. 2 copie della relazione geotecnica;
- d) n. 2 copie della relazione geologica;
- e) n. 2 copie della relazione sulle fondazioni;
- f) n. 2 copie della relazione di calcoli;
- g) n. 2 copie schede riassuntiva presentazione risultati del calcolo;
- h) n. 2 copie disegni esecutivi della struttura;
- i) n. 2 copie particolari costruttivi;
- l) n. 2 copie relazione sui materiali impiegati;
- m) n. 2 copie piano di manutenzione;
- n) n. 2 copie allegato A prospetto calcolo contributo
- o) n.1 originale attestato di versamento di euro
- p) n. 2 copie

TOTALE ELABORATI N. -----

IL COMMITTENTE

(firma per esteso - allegare fotocopia documento identità)

.....

(39) Si attesta che il progetto architettonico allegato corrisponde a quello presentato al Comune di

..... ai fini del rilascio del titolo abilitativo

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO

(timbro e firma per esteso - allegare fotocopia documento identità)

.....

(40) La presente denuncia è valida anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 65 del D.P.R. 380/01.

IL COSTRUTTORE

(timbro e firma per esteso - allegare fotocopia documento identità)

.....

(41)

IL DIRETTORE DEI LAVORI

(timbro e firma per esteso - allegare fotocopia documento identità)

.....

(41)

IL GEOLOGO

(timbro e firma per esteso - allegare fotocopia documento identità)

.....

ULTERIORI NOTIZIE

Il sottoscritto

Dichiara inoltre

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

firma

(42) Nomina del Collaudatore in corso d'opera e Accettazione dell'incarico

Il sottoscritto in qualità di Committente dichiara di nominare Collaudatore dei lavori in oggetto:

Iscritto all'Albo..... Prov. di n.

Domiciliato in Via

codice fiscale/partita IVA (per le persone giuridiche) _____

e-mail/ pec tel

si autorizza l'utilizzo dell'e-mail in sostituzione della posta ordinaria si no

IL COMMITTENTE (firma)

IL COLLAUDATORE (timbro e firma - allegare fotocopia documento identità)

Dichiarazione ai sensi dell'art. 67 comma 2 D.P.R. 380/01

Il sottoscritto in qualità di Collaudatore dichiara di accettare l'incarico conferitogli, di non aver partecipato alla progettazione dell'opera, di essere iscritto all'Albo professionale da almeno dieci anni e di impegnarsi a non prendere parte alla direzione e alla esecuzione dei lavori.

IL COLLAUDATORE (timbro e firma)

Ovvero:

(43) Trattandosi di opere di miglioramento sismico eseguite su un edificio esistente ai sensi del D.M. 16/01/96, punto C.9.1.2, non si effettuerà il Collaudo Statico

(44) Trattandosi di opere di intervento localizzato eseguite su un edificio esistente ai sensi del D.M. 14/01/2008, punto 8.4, non si effettuerà il Collaudo Statico

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

(46) Asseverazioni ai sensi dell'art. 13 comma 1 L.R. n. 5 del 27/1/2010

Il sottoscritto _____ in qualità di progettista strutturale dell'opera in oggetto, ai sensi di legge e dell'art.481 del Codice Penale, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci

ASSEVERA

1- che il progetto è redatto in conformità alla Norme Tecniche per le Costruzioni

D.M.;

1- la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico allegato alla presente istanza;

IL PROGETTISTA DELLE STRUTTURE

(timbro e firma per esteso)

.....

Il sottoscritto _____ in qualità di progettista architettonico dell'opera in oggetto, ai sensi di legge e dell'art.481 del Codice Penale, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci

ASSEVERA

1- il rispetto delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO

(timbro e firma per esteso)

.....

ISTRUZIONI per la compilazione del modello RU/ST/IS - approvato con D.G.R. n. _____ del ____/2010**1) DISPOSIZIONI GENERALI:**

- a) il modello RU/ST/IS va compilato con la macchina da scrivere o in stampatello, in maniera chiara e leggibile;
- b) devono essere barrate con una X esclusivamente le caselle che interessano;
- c) la firma dei tecnici nelle dichiarazioni deve essere accompagnata dal timbro del rispettivo ordine professionale;
- d) qualora esistano altri soggetti e/o dati rispetto alla richiesta principale questi vanno dichiarati alla pagina "Ulteriori Notizie" del modello;
- e) per tutte le persone fisiche e/o giuridiche elencate nella pratica va indicato il codice fiscale o di partita IVA;
- f) qualora le leggi prevedano dichiarazioni specifiche di soggetti richiamati nella pagina "Ulteriori notizie" queste vanno firmate nella seconda pagina del modello.

2) COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA pag. 1 e 2 DEL MODELLO RU/ST/IS:

- a) le caselle n. 1-5-14 non possono essere barrate contemporaneamente;
- b) qualora sia barrata la casella n. 1, deve essere almeno barrata anche la casella n. 2 e/o 3
- c) qualora sia barrata la casella n. 5, deve essere almeno barrata anche la casella n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12;
- d) qualora sia barrata la casella n. 14, deve essere barrata anche la casella n. 15;
- e) al n. 17 va riportato:
 - il committente in caso di denuncia ai sensi dell'art. 1 L.R. 25/82;
 - il costruttore in caso di denuncia ai sensi dell'art. 4 Legge 1086/71;
 - il proprietario o altri aventi diritto e titolo negli altri casi;
 - la casella "altri" n. 18 va barrata nel caso in cui esista più di un soggetto ed in questo caso deve essere compilata la pagina "Ulteriori notizie";
- f) al n. 19-20- vanno trascritti rispettivamente la residenza e il domicilio in maniera completa e precisa ed eventuale e-mail;
- g) al n. 22 va specificato il titolo per cui si ha diritto a sottoscrivere la richiesta;
- h) le caselle n. 23-24-25 devono apparire individualmente e quindi mai contemporaneamente nella stessa richiesta;
- i) al n. 26 va descritto l'oggetto dei lavori relativi all'opera o oggetto di variante;
- j) la casella n. 27 va barrata solo nel caso di varianti per cui esista quindi un precedente progetto ancora non definito;
- l) al n. 28 va riportato il numero di protocollo e data relativi al progetto originario;
- m) al n. 29 va descritto l'oggetto dei lavori del progetto originario;
- n) al n. 30 va indicato il gruppo e categoria dell'opera secondo la tabella allegata;
- o) al n. 31 va indicato il Comune e l'indirizzo ove è ubicata l'opera;
- p) al n. 32 vanno indicati data e protocollo dell'istanza di richiesta del titolo abilitativo presentata in Comune, in caso di lavori assoggettati a DIA tali dati possono essere omessi;
- q) al n. 33 va indicata la zona sismica di appartenenza del Comune ovvero 1, 2 o 3 secondo quanto indicato nella Delibera di classificazione sismica della Regione Umbria DGR 852/2003);
- r) al n. 34 vanno indicati Foglio e Particella catastale, qualora l'opera ricade in zone non individuate da particelle catastali (esempio strade) l'indicazione della particella può essere omessa;
- s) al n. 35 vanno indicate le coordinate geografiche nel sistema di riferimento ED 50 in formato sessadecimale con 4 cifre decimali significative, per la conversione tra il sistema di coordinate wgs84 (utilizzato dai navigatori satellitari e google maps) ed il sistema ED 50 è possibile utilizzare il software Ferens scaricabile al seguente indirizzo <http://www.territorio.regione.umbria.it/news.asp?id=16> ;
- t) al n.36 va indicata la vita nominale dell'edificio come definita al punto 2.4.1.del D.M. 14/01/2008 (barrare la casella)
- u) al n.37 va indicata la classe d'uso dell'edificio come definita al punto 2.4.2.del D.M. 14/01/2008 (barrare la casella)
- v) al n. 38 vanno barrate con precisione le caselle relative agli allegati facenti parte del progetto oggetto della richiesta;
- w) al n. 39-40-41 vanno apposte firme e timbri delle figure professionali e dell'impresa esecutrice; la casella n. 40 va barrata nel caso in cui la dichiarazione sia obbligatoria ai sensi delle leggi richiamate;
- x) al n. 40 il committente deve nominare il collaudatore per tutte le tipologie di strutture (art. 18 comma 2 L.R.5/2010), il collaudatore deve firmare l'apposita dichiarazione per accettazione dell'incarico, ovvero andranno barrate le caselle 41 o 42 e firmate dal progettista;
- y) al n. 43 il prospetto dati fiscali va compilato solo per i soggetti indicati nel prospetto ulteriori notizie;
- z) al n.44 va compilata e firmata da parte del progettista strutturale e dal progettista architettonico l'Asseverazione redatta ai sensi dell'art. 13 comma 1 L.R. 5 del 27/1/2010

3) COMPILAZIONE DEL PROSPETTO "ULTERIORI NOTIZIE" :

- a) il richiedente deve dichiarare:
 - 1) cognome, nome, residenza e/o domicilio di eventuali altri committenti;
 - 2) cognome, nome, residenza e/o domicilio di eventuali altri costruttori;
 - 3) cognome, nome, residenza e/o domicilio di eventuali altri tecnici responsabili;
 - 4) ulteriori eventuali dati catastali (foglio e particelle) non già elencati;
 - 5) riferimento ad eventuali precedenti progetti relativi alla stessa opera edilizia presentati presso l'Amministrazione Provinciale competente.

Il mancato riferimento ad eventuali precedenti equivale ovviamente a dichiarazione di inesistenza di precedenti.

Le dichiarazioni suddette devono essere firmate in calce dal richiedente.

b) Tutti i soggetti citati in precedenza devono dichiarare e controfirmare dati fiscali (codice fiscale e/o partita IVA).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PUNTO (30)

Classificazione ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. _____ del _____/2010.

	GRUPPO	CATEGORIA	TIPOLOGIA INTERVENTO	
CLASSE D'USO IV	A	1	Realizzazione, adeguamento e miglioramento di opere e infrastrutture strategiche di cui all'Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003 ⁽¹⁾ e all'Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003 ⁽²⁾ e ogni altra opera ricadente in classe IV ai sensi del D.M. 14/01/2008.	
CLASSE D'USO III	A	2	Realizzazione, adeguamento e miglioramento di opere e infrastrutture rilevanti di cui all'Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003 ⁽³⁾ e all'Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003 ⁽⁴⁾ e ogni altra opera ricadente in classe III ai sensi del D.M. 14/01/2008.	
CLASSE D'USO II o I	B	3	Opere pubbliche non ricomprese ai punti A1 e A2.	
	B	4	Adeguamento di edifici esistenti non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	B	5	Edifici realizzati con strutture intelaiate in c. a., acciaio o sistemi combinati dei predetti materiali, pannelli portanti, con cubatura complessiva superiore a 8000 mc, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	B	6	Dighe, ponti stradali di uso pubblico, serbatoi di stoccaggio non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	C	7	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) come al n. 5, con cubatura complessiva tra 8.000 mc e 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	C	8	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) in muratura o legno con cubatura superiore a 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	C	9	Miglioramento di edifici esistenti non ricompresi ai punti A1 e A2; interventi localizzati/riparazione ⁽⁵⁾ di tutti gli edifici, compresi quelli ricadenti ai punti A1 e A2.	
	C	10	Altre opere di cui all'art. 3 della legge n. 64 del 02/02/1974 non individuate in alcuna categoria, quali ad esempio: opere di sostegno dei terreni, non ricomprese ai punti A1 e A2.	
	D	11	Edifici con cubatura complessiva inferiore a 500 mc, costituiti da un solo piano, con qualsivoglia sistema costruttivo realizzati, non ricompresi ai punti A1 e A2.	
	D	12	Opere che per dimensione, caratteristiche tecniche e d'uso non presentano particolari problemi, non ricomprese ai punti A1 e A2, come ad esempio:a) muri di cinta o recinzioni che possono rappresentare pericolo per la pubblica incolumità;b) opere di sbancamento o scavi temporanei per edifici o strutture che saranno oggetto di successiva denuncia dei lavori.	
	SISMA 1997	E	13	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Ordinanza n. 61/97.
		E	14	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Delibera Giunta Regionale n. 5180/98

NOTA (1)

Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- 1) organismi governativi;
- 2) uffici territoriali di Governo;
- 3) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- 4) Forze armate;
- 5) Forze di polizia;
- 6) Corpo forestale dello Stato;
- 7) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- 8) Registro italiano dighe;
- 9) Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
- 10) Consiglio nazionale delle ricerche;
- 11) Croce rossa italiana;
- 12) Corpo nazionale soccorso alpino;
- 13) Ente nazionale per le strade e società di gestione autostradale;
- 14) Rete ferroviaria italiana;
- 15) Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica;
- 16) Associazioni di volontariato di protezione civile operative in più regioni.

Opere infrastrutturali:

- Autostrade, strade statali e opere d'arte annesse;
- Stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime previste nei piani di emergenza, nonché impianti classificati come grandi stazioni.
- Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti interregionali, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione, la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (quali oleodotti, gasdotti, ecc.), il funzionamento di servizi di comunicazione a diffusione nazionale (radio, telefonia fissa e mobile, televisione).

NOTA (2)

Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale
- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale
- edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali
- edifici destinati a sedi di Comunità montane
- strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, etc.)
- centri funzionali di protezione civile
- edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
- sedi Aziende unità sanitarie locali
- centrali operative 118

- presidi sanitari

Opere infrastrutturali.

- vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica
- strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.)
- strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali
- strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione)
- altre strutture eventualmente specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.

NOTA (3)

Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza statale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.
- Strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali (quali ad esempio impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, impianti nucleari di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche ed integrazioni).
- Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese).

Opere infrastrutturali:

- Opere d'arte relative al sistema di grande viabilità stradale e ferroviaria, il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico.
- Grandi dighe.

NOTA (4)

Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- asili nido e scuole di ogni ordine e grado
- strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.)
- strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.)
- edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del decreto del capo del Dipartimento della protezione civile, n. 3685 del 21 ottobre 2003
- stadi ed impianti sportivi
- strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati) o adibite al commercio (centri commerciali, ecc.), suscettibili di grande affollamento

- strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi.

Infrastrutture:

- stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico
- opere di ritenuta non di competenza statale
- impianti di depurazione
- altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.

Allegato 3a)

- n. 2 originali in bollo
- per il rilascio del certificato di agibilità ai sensi dell'art. 62 D.P.R. 380/01 è necessario presentare al comune copia del presente documento con l'attestazione di avvenuto deposito

Modello attestazione di rispondenza per interventi non soggetti a collaudo

ai sensi dell'art. 62 D.P.R. 0.6.06.01, n. 380 e dell'art. 12, comma 1 della LR n. 27/01/2010 n.5

ALLA PROVINCIA DI

.....
.....

OGGETTO: Art. 62, D.P.R. 06.06.01, n. 380 – art. 12, comma 1, L.R. 27/01/2010, n. 5.

Edilizia in zona sismica : **certificato di rispondenza alle norme tecniche vigenti in zona sismica**

(Da produrre nei casi in cui non necessiti collaudo statico, ovvero, ai sensi del punto 8.4 D.M.14/01/2008, per riparazioni o interventi locali che interessino elementi isolati, e che comunque comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti)

Il sottoscritto

Nome Cognome		C.F. o partita IVA	
nato a	Prov.	Nato il	
Con studio professionale in	Prov.	Via / Piazza	n°
Frazione	Cap	e-mail	Tel
Ordine / Collegio Professionale	Prov.	n° iscrizione	Fax

nella sua qualità di **Direttore dei lavori** dell'intervento relativo ai lavori di

intestati a (proprietà/committenza) _____

realizzati nel Comune di _____, Località _____

Via/n° civico _____ (Fogli/o n° _____, Mappale/i _____)

come da progetto relativo a: _____

di cui all'autorizzazione al deposito

rilasciato dalla Provincia di _____ prot. n° _____, in

data _____, consapevole di quanto previsto dall'art. 481 del C.P.:

comunica che i lavori di cui all'oggetto, sono stati strutturalmente ultimati in data

_____.

Sulla base della seguente documentazione:

- elaborati progettuali originali e di variante;
- certificati delle prove sui materiali;
- Altro:

ATTESTA

- Che le opere sono state realizzate secondo il progetto autorizzato/depositato ed i materiali utilizzati sono conformi a quanto dichiarato nella Relazione sui materiali allegati al progetto;
- che le opere realizzate sono conformi al D.P.R. n. 380/01 e ai decreti Ministeriali emanati ai sensi dell'art. 83:

ovvero DM 14.01.08 "Norme Tecniche per le Costruzioni" e relativa Circolare n. 617 del 02.02.09/
DM 16.01.96 "Norme tecniche relative ai Criteri generali per la verifica di sicurezza
delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi
(barrare l'ipotesi non ricorrente)

- nonché, laddove previsto, alle prescrizioni relative alle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica di cui alla parte II, capo II, del D.P.R. n. 380/01;

IL DIRETTORE DEI LAVORI

_____, li, _____

(timbro e firma leggibile – allegare copia documento di identità)

(Ai sensi e agli effetti di cui al D.Lgs 196/03 art. 13, i dati sopra riportati verranno utilizzati al solo fine degli adempimenti di Legge).

Spazio riservato all'ufficio per l'attestazione di avvenuto deposito

Allegato 3b)

DA ALLEGARE AL CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO (allegato al collaudo in carta semplice)
- per il rilascio del certificato di agibilità ai sensi dell'art. 62 D.P.R. 380/01 è necessario presentare al comune copia del presente documento congiuntamente al collaudo

Modello attestazione di rispondenza per interventi soggetti a collaudo
ai sensi dell'art. 62 D.P.R. 0.6.06.01, n. 380 e dell'art. 12, comma 1 della LR n. 27/01/2010 n.5

ALLA PROVINCIA DI

.....
.....

OGGETTO: Art. 62 D.P.R. 06.06.01, n. 380 – art. 12, comma 1, L.R. 27/01/2010, n. 5.

Edilizia in zona sismica: **certificato di rispondenza alle norme tecniche vigenti in zona sismica.**

Il sottoscritto

Nome Cognome		C.F. o partita IVA	
nato a	Prov.	Nato il	
Con studio professionale in	Prov.	Via / Piazza	n°
Frazione	Cap	e-mail	Tel
Ordine	Prov.	n° iscrizione	Fax

nella sua qualità di **Collaudatore** dell'intervento relativo ai lavori di

intestati a (proprietà/committenza) _____

realizzati nel Comune di _____, Località _____

Via/n° civico _____ (Fogli/o n° _____, Mappale/i _____)

come da progetto relativo a: _____

di cui all'autorizzazione al deposito

rilasciato dalla Provincia di _____ prot. n° _____, in
data _____, consapevole di quanto previsto dall'art. 481 del C.P.,

sulla base della seguente documentazione:

- elaborati progettuali originali e di variante;
- certificati delle prove sui materiali;
- Altro:
-
-

ATTESTA

- che le opere sono state realizzate secondo il progetto autorizzato/depositato ed i materiali utilizzati sono conformi a quanto dichiarato nella Relazione sui materiali allegati al progetto;
- che le opere realizzate sono conformi al D.P.R. n. 380/01 e ai decreti Ministeriali emanati ai sensi dell'art. 83:

DM 14.01.08 "Norme Tecniche per le Costruzioni" e relativa Circolare n. 617 del 02.02.09/
ovvero DM 16.01.96 "Norme tecniche relative ai Criteri generali per la verifica di sicurezza
delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi
(barrare l'ipotesi non ricorrente)

- nonché, laddove previsto, che quanto realizzato è conforme alle prescrizioni relative alle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica di cui alla parte II, capo II, del D.P.R. n. 380/01;

IL COLLAUDATORE

_____, li, _____

(timbro e firma leggibile – allegare copia documento di identità)

(Ai sensi e agli effetti di cui al D.Lgs 196/03 art. 13, i dati sopra riportati verranno utilizzati al solo fine degli adempimenti di Legge).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010, n. 816.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 15, comma 5, lettere a), b) e c) e art. 19. Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Stefano Vinti;

Vista la L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010 "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche" ed in particolare il comma 5, lettere a), b) e c) dell'art. 15 (Attività di vigilanza e controllo) nonché l'art. 19 (Rimborso forfettario per le attività istruttorie di conservazione dei progetti e per i controlli);

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare, in conformità all'art. 15, comma 5, lettere a), b) e c) nonché all'art. 19 della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5, i seguenti allegati, che diventano parte integrante e sostanziale del presente atto:

— Allegato 1 "Criteri sui controlli dei progetti e sul controllo ispettivo in corso d'opera";

— Allegato 2 "Schema rimborsi forfettari art. 19, L.R. n. 5/2010";

— Allegato 3 "Modello A - Prospetto per il calcolo del rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli (art. 19, L.R. 27 gennaio 2010, n. 5)";

3) di stabilire, in riferimento all'Allegato 2 di cui al precedente punto che:

— gli importi ivi previsti sono validi per l'intero territorio regionale;

— è facoltà delle Province di Perugia e di Terni di rideterminare, esclusivamente in forma congiunta e univoca per l'intero territorio regionale, gli importi indicati nella misura del ± 20 per cento;

— fino alla eventuale rideterminazione congiunta

di cui sopra si applicano gli importi di cui all'Allegato 2;

4) di dare mandato al Servizio regionale competente di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni;

5) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Vicepresidente
CASCIARI

(su proposta dell'assessore Vinti)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 15, comma 5, lettere a), b) e c) e art. 19. Determinazioni.**

La legge regionale n. 5 del 27 gennaio 2010 recante "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", all'art. 15, comma 5, lettere a), b) e c) dispone che la Regione stabilisca criteri e modalità per il controllo dei progetti sottoposti all'autorizzazione, per il controllo a campione sui progetti depositati e per il controllo ispettivo in corso d'opera.

Allo stesso modo, la suddetta norma regionale dispone, all'art. 19, che per l'autorizzazione e il deposito dei progetti è dovuto un contributo da parte del richiedente e, nel medesimo articolo sono fornite precise indicazioni in materia.

La definizione dei criteri e delle indicazioni di cui sopra è necessaria per l'avvio delle nuove procedure di vigilanza e controllo nelle zone sismiche della Regione che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale in argomento, sono delegate alle Province di Perugia e di Terni.

Per tale finalità già dalla pubblicazione della LR n. 5/2010 la Regione si è attivata con le Province competenti per definire e redigere, nel corso di numerosi tavoli tecnici, la documentazione necessaria all'attuazione della nuova norma in materia di vigilanza e controllo. Tale documentazione è stata inoltre partecipata anche con gli Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geologi nonché con i Collegi dei geometri di entrambe le Province.

Tenuto conto della entrata in vigore della L.R. n. 5/2010 il 2 giugno 2010, è necessario adottare la sotto elencata documentazione che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

— Allegato 1 "Criteri sui controlli dei progetti e sul controllo ispettivo in corso d'opera";

— Allegato 2 "Schema rimborsi forfettari art. 19, L.R. n. 5/2010";

— Allegato 3 "Modello A - Prospetto per il calcolo del rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli (art. 19, L.R. 27 gennaio 2010, n. 5)".

Nello specifico, l'Allegato 1 definisce le percentuali di controllo sui progetti, sui controlli in corso d'opera e le percentuali minime per l'attività di vigilanza distinte per le zone 1 e 2 (alta e media sismicità) e per la zona 3 (bassa sismicità).

L'Allegato 2 individua per ciascun gruppo di opere i costi per la richiesta di autorizzazione ovvero per il deposito di nuove strutture (pubbliche o private) o per le varianti. È altresì previsto che l'edilizia seriale (prefab-

bricata) goda di importi inferiori a quelli tabulati ed è altresì previsto un tetto massimo volumetrico per il calcolo.

Infine, l'*Allegato 3* definisce le metodologie di calcolo del rimborso di cui all'art. 19 della LR 5/2010 e il modello di asseverazione del calcolo, a firma del progettista.

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di proporre alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1 Criteri sui controlli dei progetti e sul controllo ispettivo in corso d'opera		CATEGORIA	TIPLOGIA INTERVENTO	ZONE I E 2			ZONA 3		
				ESTRAZIONE PROGETTO (%)	ESTRAZIONE CANTIERE (%)	VIGILANZA MINIMO (%)	ESTRAZIONE PROGETTO (%)	ESTRAZIONE CANTIERE (%)	VIGILANZA MINIMO (%)
CLASSE D'USO IV	A	1	Realizzazione, adeguamento e miglioramento di opere e infrastrutture strategiche di cui all'Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003 ⁽¹⁾ e all'Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003 ⁽²⁾ e ogni altra opera ricadente in classe IV ai sensi del D.M. 14/01/2008.	100	10		100	10	
	A	2	Realizzazione, adeguamento e miglioramento di opere e infrastrutture rilevanti di cui all'Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003 ⁽³⁾ e all'Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003 ⁽⁴⁾ e ogni altra opera ricadente in classe III ai sensi del D.M. 14/01/2008.	100	5		100	10 *	
CLASSE D'USO II o I	B	3	Opere pubbliche non ricomprese ai punti A1 e A2.	100			10		
	B	4	Adeguamento di edifici esistenti non ricompresi ai punti A1 e A2.	100			10		
	B	5	Edifici realizzati con strutture intelaiate in c. a., acciaio o sistemi combinati dei predetti materiali, pannelli portanti, con cubatura complessiva superiore a 8000 mc, non ricompresi ai punti A1 e A2.	100	5		10	10 *	
	B	6	Dighe, ponti stradali di uso pubblico, serbatoi di stoccaggio non ricompresi ai punti A1 e A2.	100			10		
	C	7	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) come al n. 5, con cubatura complessiva tra 8.000 mc e 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricompresi ai punti A1 e A2.	100		5	5		5
	C	8	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) in muratura o legno con cubatura superiore a 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricompresi ai punti A1 e A2.	100			5	5 *	
	C	9	Miglioramento di edifici esistenti non ricompresi ai punti A1 e A2; interventi localizzati/riparazione ⁽⁵⁾ di tutti gli edifici, compresi quelli ricadenti ai punti A1 e A2.	100	5		5		
	C	10	Altre opere di cui all'art. 3 della legge n. 64 del 02/02/1974 non individuate in alcuna categoria, quali ad esempio: opere di sostegno dei terreni, non ricomprese ai punti A1 e A2.	100			5		
	D	11	Edifici con cubatura complessiva inferiore a 500 mc, costituiti da un solo piano, con qualsivoglia sistema costruttivo realizzati, non ricompresi ai punti A1 e A2.	100			2		
	D	12	Opere che per dimensione, caratteristiche tecniche e d'uso non presentano particolari problemi, non ricomprese ai punti A1 e A2, come ad esempio: a) muri di cinta o recinzioni che possono rappresentare pericolo per la pubblica incolumità; b) opere di sbancamento o scavi temporanei per edifici o strutture che saranno oggetto di successiva denuncia dei lavori.	100	5		2	2 *	
SISMA 1997	E	13	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Ordinanza n. 61/97.	100	20		20		
	E	14	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Delibera Giunta Regionale n. 5180/98	100	20		20		20 *

Nei casi con segnalati con (*) i progetti estratti vengono controllati anche in cantiere.

NOTA (1)

Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- 1) organismi governativi;
- 2) uffici territoriali di Governo;
- 3) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- 4) Forze armate;
- 5) Forze di polizia;
- 6) Corpo forestale dello Stato;
- 7) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- 8) Registro italiano dighe;
- 9) Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
- 10) Consiglio nazionale delle ricerche;
- 11) Croce rossa italiana;
- 12) Corpo nazionale soccorso alpino;
- 13) Ente nazionale per le strade e società di gestione autostradale;
- 14) Rete ferroviaria italiana;
- 15) Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica;
- 16) Associazioni di volontariato di protezione civile operative in più regioni.

Opere infrastrutturali:

- Autostrade, strade statali e opere d'arte annesse;
- Stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime previste nei piani di emergenza, nonché impianti classificati come grandi stazioni.
- Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti interregionali, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione, la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (quali oleodotti, gasdotti, ecc.), il funzionamento di servizi di comunicazione a diffusione nazionale (radio, telefonia fissa e mobile, televisione).

NOTA (2)

Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale
 - edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale
 - edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali
 - edifici destinati a sedi di Comunità montane
 - strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, etc.)
 - centri funzionali di protezione civile
 - edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
 - ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
 - sedi Aziende unità sanitarie locali
 - centrali operative 118
 - presidi sanitari
- Opere infrastrutturali.*
- vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
 - porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
 - strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica
 - strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.)
 - strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali
 - strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione)
 - altre strutture eventualmente specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.

NOTA (3)

Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza statale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.
- Strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali (quali ad esempio impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, impianti nucleari di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche ed integrazioni).
- Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese).

Opere infrastrutturali:

- Opere d'arte relative al sistema di grande viabilità stradale e ferroviaria, il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico.
- Grandi dighe.

NOTA (4)

Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- asili nido e scuole di ogni ordine e grado
- strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.)
- strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.)
- edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del decreto del capo del Dipartimento della protezione civile, n. 3685 del 21 ottobre 2003
- stadi ed impianti sportivi
- strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati) o adibite al commercio (centri commerciali, ecc.), suscettibili di grande affollamento
- strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi.

Infrastrutture:

- stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico
- opere di ritenuta non di competenza statale
- impianti di depurazione
- altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.

Allegato 2
Schema rimborsi forfettari art. 19 L.R. n. 5/2010

GRUPPO	CATEGORIA	TIPOLOGIA INTERVENTO	ZONA 1 - 2 E AUTORIZZAZIONI IN ZONA 3						DEPOSITI IN ZONA 3										
			COSTO DEPOSITO PER OPERE VALUTABILI IN MC (€/mc)**		COSTO VARIANTE SOSTANZIALE PER OPERE VALUTABILI IN MC (€/mc)		OPERE NON VALUTABILI IN MC (€)**		COSTO VARIANTE SOSTANZIALE PER OPERE VALUTABILI IN MC (€/mc)		COSTO DEPOSITO PER OPERE VALUTABILI IN MC (€/mc)**		OPERE NON VALUTABILI IN MC (€)**		COSTO VARIANTE SOSTANZIALE PER OPERE NON VALUTABILI IN MC (€/mc)				
			privati	pubbliche	privati	pubbliche	privati	pubbliche	privati	pubbliche	privati	pubbliche	privati	pubbliche	privati	pubbliche	privati	pubbliche	
CLASSE D.USO II	A	A 1	0,35 (*)	0,18 (*)	0,07 (*)	0,04 (*)	300	150	100	50	0,18 (*)	0,09 (*)	0,04 (*)	0,02 (*)	150	100	50	25	
			0,35 (*)	0,18 (*)	0,07 (*)	0,04 (*)	300	150	100	50	0,18 (*)	0,09 (*)	0,04 (*)	0,02 (*)	150	100	50	25	
	B	B 3	Opere pubbliche non ricomprese ai punti A1 e A2.	-	0,18 (*)	-	0,04 (*)	-	150	-	50	-	0,09 (*)	-	-	100	-	25	
				0,25	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	0,13	-	-	-	-	-
	B	B 4	Adeguamento di edifici esistenti non ricomposti ai punti A1 e A2.	0,35 (*)	-	0,07 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	B	B 5	Edifici realizzati con strutture inelastiche in c.a., acciaio o sistemi combinati dei predetti materiali, pannelli portanti, con cubatura complessiva superiore a 8000 mc, non ricomposti ai punti A1 e A2.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				-	-	-	-	500	-	-	-	150	-	-	-	-	250	-	75
	C	C 7	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) come al n. 5, con cubatura complessiva tra 8.000 mc e 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricomposti ai punti A1 e A2.	0,35	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				0,35	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	C	C 8	Nuovi edifici o ampliamenti di edifici (giuntati) in muratura o legno con cubatura superiore a 500 mc o di altezza superiore ad un piano, non ricomposti ai punti A1 e A2.	0,35	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				0,25	-	0,05	-	150	-	150	-	50	-	0,12	-	0,03	100	-	50
	C	C 9	Miglioramento di edifici esistenti non ricomposti ai punti A1 e A2; interventi focalizzati/riparazione** di tutti gli edifici, compresi quelli ricadenti ai punti A1 e A2.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				-	-	-	-	100	-	100	-	50	-	-	-	100	-	50	
D	D 11	Edifici con cubatura complessiva inferiore a 500 mc, costituiti da un solo piano, con qualsivoglia sistema costruttivo realizzati, non ricomposti ai punti A1 e A2.	-	-	-	-	150	-	50	-	-	-	-	100	-	50	-		
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D	D 12	Opere che per dimensione, caratteristiche tecniche e d'uso non presentano particolari problemi, non ricomposte ai punti A1 e A2, come ad esempio: a) muri di cinta o recinzioni che possono rappresentare pericolo per la pubblica incolumità; b) opere di sbancamento o scavi temporanei per edifici o strutture che saranno oggetto di successive denunce dei lavori.	-	-	-	-	100	-	50	-	-	-	-	100	-	50	-		
			0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0		
E	E 13	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Ordinanza n. 61/97.	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
			0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0		
E	E 14	Interventi di riparazione di edifici danneggiati dal sisma e finanziati con Delibera Giunta Regionale n. 5180/98	80	40	-	-	80	40	-	-	80	40	-	-	80	40	-	-	
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Collaudo			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

(*) Per edilizia prefabbricata seriale (acciaio, ca, cartcap, cart-legno) la tariffa per le autorizzazioni è ridotta a 0,25€/mc per i privati e 0,13 €/mc per le opere pubbliche.
 Per autorizzazioni e depositi è inoltre introdotto, per il calcolo dell'importo, il tetto massimo di volumetria di 8000 mc.
 (***) In ogni caso (ad esclusione delle varianti) l'importo minimo da versare è di 100,00 Euro

Note:

NOTA (1) Elenco A del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettoviaggiamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- 1) organismi governativi;
- 2) uffici territoriali di Governo;
- 3) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- 4) Forze armate;
- 5) Forze di polizia;
- 6) Corpo forestale dello Stato;
- 7) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- 8) Registro italiano dighe;
- 9) Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
- 10) Consiglio nazionale delle ricerche;
- 11) Croce rossa italiana;
- 12) Corpo nazionale soccorso alpino;
- 13) Ente nazionale per le strade e società di gestione autostradale;
- 14) Rete ferroviaria italiana;
- 15) Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica;
- 16) Associazioni di volontariato di protezione civile operative in più regioni.

Opere infrastrutturali:

- Autostrade, strade statali e opere d'arte annesse;
- Stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime previste nei piani di emergenza, nonché impianti classificati come grandi stazioni.
- Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti interregionali, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione, la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (quali oleodotti, gasdotti, ecc.), il funzionamento di servizi di comunicazione a diffusione nazionale (radio, telefonia fissa e mobile, televisione).

NOTA (2) Elenco A della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Edifici:

- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale
- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale
- edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali

- edifici destinati a sedi di Comunità montane
- strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, etc.)
- centri funzionali di protezione civile
- edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
- sedi Aziende unità sanitarie locali
- centrali operative 118
- presidi sanitari

Opere infrastrutturali.

- vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica
- strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.)
- strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali
- strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione)
- altre strutture eventualmente specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.

NOTA (3) Elenco B del D.P.C. n. 3685 del 21/10/2003

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza statale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.
- Strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali (quali ad esempio impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, impianti nucleari di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche ed integrazioni).

- Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese).

Opere infrastrutturali:

- Opere d'arte relative al sistema di grande viabilità stradale e ferroviaria, il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico.
- Grandi dighe.

NOTA (4) Elenco B della D.G.R. n. 1700 del 19/11/2003

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Edifici:

- asili nido e scuole di ogni ordine e grado
- strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.)
- strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.)

- edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del decreto del capo del Dipartimento della protezione civile, n. 3685 del 21 ottobre 2003
 - stadi ed impianti sportivi
 - strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
 - edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati) o adibite al commercio (centri commerciali, ecc.), suscettibili di grande affollamento
 - strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi.
- Infrastrutture:*
- stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico
 - opere di ritenuta non di competenza statale
 - impianti di depurazione
 - altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.

NOTA (5) Gli interventi localizzati/riparazioni si intendono non valutabili a mc.

Allegato 3**Modello A**

Prospetto per il calcolo del rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli (art. 19 L.R. 27.01.10 n. 5)

Progetto di _____
Committente _____
Progettista _____
Comune _____
via /p.zza _____

Il sottoscritto _____ in qualità di Progettista incaricato dal Committente, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, così come disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

ASSEVERA che:

l'intervento è soggetto a:

- Autorizzazione**
 Deposito

ricade nella seguente tipologia: **Gruppo (A-B-C-D-E-)** _____
Categoria (1-14) _____

la volumetria dell'edificio è:

- [1] valutabile in mc -totale volumetria strutturale vuoto per pieno di **mc** _____ (*) (**)
 [2] non valutabile in mc.

(*) Per edilizia prefabbricata seriale (acciaio, ca, ca+cap, ca+legno) per il calcolo dell'importo è introdotto il tetto massimo di volumetria di 8000 mc

() In ogni caso (ad esclusione delle varianti) l'importo minimo da versare è di 100 Euro**

la corrispondente tariffa è di _____.

il rimborso forfettario ammonta pertanto a : **Euro** _____
(caso 1 rimborso = tariffa x mc – caso 2 rimborso = tariffa)

A tal fine si allegano:

- a) planimetria, sezione schematica dell'edificio e lo sviluppo dei calcoli, dalle quali si rileva la volumetria dell'opera;
 b) attestazione di avvenuto pagamento (Bollettino postale/ricevuta del bonifico bancario).

IL PROGETTISTA

 (timbro e firma)

MODALITA' DI VERSAMENTO E ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL RIMBORSO FORFETTARIO PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, DI CONSERVAZIONE DEI PROGETTI E PER I CONTROLLI (art. 19 L.R. 27.01.10 n. 5)

1) **Modalità di presentazione:** al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione del progetto (art. 8 L.R. 5/10) ovvero del preavviso scritto e deposito dei progetti (art. 10 L.R. 5/10) deve essere consegnata alla struttura provinciale competente, l'attestazione dell'avvenuto pagamento del rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli (art. 19 L.R. 27.01.10 n. 5), unitamente all'asseverazione di cui al Mod. A.

2) **Calcolo del volume:** qualora l'entità dell'opera possa essere valutata in termini di volumetria, la stessa deve essere asseverata dal progettista al momento della presentazione del progetto. Utilizzando il mod. A – Prospetto per il calcolo del rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli (art. 19 L.R. 27.01.10 n. 5).

Il calcolo dei metri cubi deve riferirsi all'intera struttura dell'opera, misurata al lordo (vuoto per pieno), partendo dallo spiccato della prima superficie calpestabile sovrastante le fondazioni fino all'estradosso del solaio di copertura (nel caso di tetto a falde inclinate, si deve tener conto del volume compreso dalle falde qualora il sottotetto sia praticabile, in caso contrario e in caso di tetti a muricci il calcolo sarà limitato all'estradosso dell'ultimo solaio).

Sono esclusi dal calcolo i balconi aperti a sbalzo, i comignoli, i cornicioni, le gronde e i volumi tecnici (es. abbaini, scannafossi, extra corsa ascensori).

Sono compresi nel calcolo i porticati e le superfici a sbalzo comunque coperte.

(*) Per edilizia prefabbricata seriale (acciaio, ca, ca+cap, ca+legno) per il calcolo dell'importo è introdotto il tetto massimo di volumetria di 8000 mc

4) **Casi particolari:** nel caso di diverse tipologie di intervento presenti in un'unica richiesta di autorizzazione/deposito, il contributo di istruttoria sarà sempre calcolato come somma dei contributi relativi a ciascuna tipologia di intervento.

Fa eccezione il caso in cui la realizzazione di una tipologia di intervento sia oggettivamente strumentale alla realizzazione di un altro intervento di diversa tipologia (ad es. la costruzione di un edificio su versante è vincolata alla realizzazione di un muro di sostegno, muri di sostegno di rampe per accedere a garages ecc): in questo caso il contributo sarà calcolato riferendosi esclusivamente all'intervento principale (edificio).

5) **Modalità di pagamento:** il versamento del rimborso forfettario per le attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli deve essere effettuato:

a) sul conto corrente postale n° _____ intestato a "Provincia di _____"; con causale "rimborso forfettario art19 LR5/2010" ovvero bonifico Bancario presso la Banca _____ agenzia di _____ codice IBAN _____

6) **La struttura provinciale competente** deve verificare che:

a) la tipologia dell'intervento e la relativa tariffa applicata siano corrispondenti a quanto previsto in progetto;

b) l'importo pagato sia corrispondente all'importo asseverato dal progettista nell'allegato Mod. A, in merito alla tipologia di intervento e al volume dell'opera

Il mancato o erroneo versamento del contributo costituisce, se non integrato, impedimento al rilascio dell'autorizzazione o deposito.

C) Procedura per il rimborso delle somme eccedenti, in caso di errore nel pagamento del contributo di istruttoria

In caso di versamento di somme eccedenti a quelle dovute, è possibile l'ottenimento del rimborso secondo le seguenti procedure:

a) **Il committente, ovvero il progettista incaricato**, trasmette alla Provincia competente specifica istanza di rimborso contenente:

1. i dati identificativi del progetto trasmesso;
2. il calcolo corretto dell'importo del contributo da versare, asseverato dal progettista;
3. il calcolo della somma corrisposta in eccesso, per il rimborso spettante;
4. gli estremi dell'intestatario del conto sul quale deve essere effettuato il rimborso (codice fiscale o P. IVA, luogo e data di nascita, residenza). **Attenzione:** gli estremi da indicare sono quelli della persona o società che ha effettuato il versamento (come risulta dal bollettino di c/c postale o dal bonifico bancario);
5. le coordinate bancarie (codice IBAN) per l'effettuazione del bonifico da parte della Provincia competente .

Alla istanza deve essere allegata fotocopia dell'attestazione di avvenuto pagamento, nonché il Mod. A con l'eventuale sviluppo dei calcoli erroneamente indicati al momento del pagamento.

D) Procedura in caso di diniego dell'autorizzazione

In caso di diniego dell'autorizzazione, fatto salvo il diritto di ricorrere ai sensi dell'art. 16 L.R. 5/2010 al presidente della Giunta Regionale, la reiterazione della richiesta di una nuova autorizzazione per lo stesso oggetto, comporterà comunque un nuovo pagamento degli oneri previsti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2010, n. 817.

L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera a). Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Stefano Vinti;

Vista la L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010 "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche" ed in particolare il comma 1, lettera a) dell'art. 21;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare, in conformità all'art. 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5, i seguenti allegati, che diventano parte integrante e sostanziale del presente atto:

— Allegato 1: "Prima individuazione degli interventi non soggetti ad autorizzazione o a preavviso scritto" di cui all'art. 7, comma 3, lett. a) della L.R. n. 5/2010;

— Allegato 2: "Prima individuazione delle varianti strutturali non soggette ad autorizzazione o a preavviso scritto" di cui all'art. 7, comma 3, lett. b) della L.R. n. 5/2010;

— Allegato 3: "Dichiarazione ai sensi dell'art. 7 comma 3, lettera b), L.R. 27 gennaio 2010, n. 5";

3) di stabilire, in riferimento agli interventi ricompresi negli elenchi degli Allegati 1 e 2 di cui al precedente punto, che gli stessi:

— dovranno essere dichiarati nelle schede a corredo dei documenti allegati ai titoli abilitativi presentati all'Amministrazione comunale competente per territorio;

— dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia sismica.

4) di stabilire inoltre, in riferimento agli interventi ricompresi negli elenchi dell'Allegato 2 di cui al precedente punto che:

— tutte le varianti non sostanziali devono essere predisposte prima della loro esecuzione e tenute in cantiere; in ogni caso devono essere trasmesse, prima della fine dei lavori, in carta semplice, ai competenti uffici della Provincia ed al collaudatore, a firma del progettista e del direttore dei lavori, al fine di agevolare la redazione del certificato di rispondenza da parte del collaudatore.

5) di dare mandato al Servizio regionale competente di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni;

6) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Vicepresidente
CASCIARI

(su proposta dell'assessore Vinti)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010, art. 21, comma 1, lettera a). Determinazioni.**

La legge regionale n. 5 del 27 gennaio 2010 recante "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", all'art. 21, comma 1, lettera a), dispone, con riferimento all'art. 7, comma 3, che la Regione individui: a) gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità e b) i casi in cui le varianti riguardanti le parti strutturali non rivestono carattere sostanziale, per i quali non si applica l'autorizzazione sismica di cui all'art. 8 o il preavviso scritto di cui all'art. 10.

L'esplicitazione dei criteri di cui sopra è necessaria per l'avvio delle nuove procedure di vigilanza e controllo nelle zone sismiche della regione che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale in argomento, sono delegate alle Province di Perugia e di Terni.

Per tale finalità, già dalla pubblicazione della L.R. n. 5/2010, la Regione si è attivata con le Province competenti per definire e redigere, nel corso di numerosi tavoli tecnici, la documentazione necessaria all'attuazione della nuova norma in materia di vigilanza e controllo. Tale documentazione è stata inoltre partecipata anche con gli Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geologi nonché con i Collegi dei geometri di entrambe le Province.

Tenuto conto della prossima entrata in vigore della L.R. n. 5/2010, prevista per il 2 giugno 2010, è necessario adottare la sotto elencata documentazione che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

— Allegato 1: "Prima individuazione degli interventi non soggetti ad autorizzazione o a preavviso scritto" di cui all'art. 7, comma 3, lett. a) della L.R. n. 5/2010;

— Allegato 2: "Prima individuazione delle varianti strutturali non soggette ad autorizzazione o a preavviso scritto" di cui all'art. 7, comma 3, lett. b) della L.R. n. 5/2010;

— Allegato 3: "Dichiarazione ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b), L.R. 27 gennaio 2010, n. 5".

Nello specifico, l'Allegato 1 definisce l'elenco degli "Interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità", ovvero, dal punto di vista tecnico, di quegli interventi o opere che, per dimensioni e/o funzione, comportano un basso pericolo per la pubblica incolumità e che

quindi rientrano tra quelli di cui all'art. 7, comma 3, lett. a) della L.R. n. 5/2010. Si ribadisce comunque che i suddetti interventi dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia sismica.

L'*Allegato 2* individua i casi in cui le varianti strutturali non rivestono carattere sostanziale e si prevede che la documentazione delle stesse sia trasmessa alla Provincia territorialmente competente prima della fine dei lavori per la successiva redazione del certificato di rispondenza del collaudatore. Anche in questo caso si ribadisce che i suddetti interventi dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia sismica.

Infine, l'*Allegato 3* definisce il modello di trasmissione della documentazione di "variante non sostanziale" alla Provincia territorialmente competente, finalizzata alla dichiarazione di rispondenza dell'opera da parte del collaudatore o del direttore dei lavori di cui all'art. 18 della legge regionale in argomento.

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di proporre alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

ALLEGATO 1**PRIMA INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE O A PREAVVISO SCRITTO**

Art. 7, comma 3, lett. a) della L.R. n. 5/2010

Ai sensi del comma 4 dell'art. 7 della legge regionale 27 gennaio 2010 n. 5, non è richiesto il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 8 ovvero il preavviso scritto di cui all'articolo 10 per gli interventi in zona sismica di cui al comma 3, lett. a), che "...siano privi di rilevanza ai sensi della pubblica incolumità".

Più specificatamente, non è richiesto il rilascio dell'*autorizzazione* di cui all'articolo 8 ovvero il *preavviso scritto* di cui all'art. 10, qualora gli interventi da realizzare ricadano in una delle seguenti categorie:

- A) Opere non strutturali in edifici esistenti che non comportino:**
1. aumenti di carichi;
 2. variazioni nel comportamento delle strutture;
 3. aumento della classe d'uso.
- B) Opere non accessibili o accessibili per sola manutenzione di dimensioni limitate, comprese le relative fondazioni, che non interagiscono con altre strutture e non ricadono in zone esposte a rischio idraulico o idrogeologico.**
- C) Opere temporanee o rimovibili con dimensioni limitate, comprese le relative fondazioni, che non ricadono in zone esposte a rischio idraulico o idrogeologico.**
- D) Opere e manufatti interrati con dimensioni limitate e presenza occasionale di persone.**

Gli interventi ricadenti nelle suddette categorie e ricompresi negli elenchi seguenti:

- dovranno essere dichiarati nelle schede a corredo dei documenti allegati ai titoli abilitativi presentati all'Amministrazione comunale competente per territorio;
- dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia sismica e la relativa documentazione dovrà essere conservata a cura del committente.

Si riportano di seguito le tipologie¹ di interventi rientranti nelle categorie su esposte.

- A) Opere non strutturali in edifici esistenti che non comportino: a) aumento dei carichi, b) variazioni nel comportamento delle strutture, c) aumento della classe d'uso.**

Ricadono in tale categoria i seguenti interventi:

¹ Nell'ambito del presente documento si intende per:

- *tettoia*: copertura fissa, costituita da lastre di lamiera, tavolato o simili e sorretta da pilastri;
- *pensilina*: elemento posto al di sopra di porte esterne, finestre e marciapiedi per riparo dalla pioggia e dal sole, priva di pilastri e perciò sostenuta dalla struttura esistente;
- *pergolato*: reticolato di elementi orizzontali e verticali a forma di tettoia ma scoperto o con copertura amovibile, per il sostegno di viti e rampicanti.

- limitati interventi sui tramezzi che non modifichino il comportamento deformativo di elementi strutturali che li sostengono né aumento del loro stato tensionale;
- interventi su tamponature che non alterino la rigidità del telaio né aumentino i carichi;
- manutenzione o rifacimento di pavimentazioni;
- manutenzione o rifacimento di impianti che non interessino elementi strutturali;
- manutenzione o rifacimento di manti di copertura o lastrici;
- manutenzione o rifacimento di ringhiere e cancelli mobili;
- arredi interni e scaffalature;
- pensiline esterne a sbalzo in legno o metallo, in genere sopra finestre o portoncini di ingresso, con aggetto ≤ 1.50 , aventi superficie coperta ≤ 6 mq, aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,5$ kN/mq;
- soppalchi per sostegno macchinari all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale, strutturalmente indipendenti, di altezza ≤ 3 m, superficie ≤ 15 mq non cumulabili, carico variabile ≤ 2 kN/mq;
- pergolati da terrazzo scoperti o provvisti di orizzontamento amovibile, di altezza ≤ 3 m, aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25$ kN/mq;
- tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,5$ kN/mq, di altezza ≤ 3 m e aventi superficie coperta ≤ 10 mq;
- chiusure di logge con infissi di altezza ≤ 3 m dal piano di calpestio;
- aperture nei solai e nella copertura, senza modifica della falda e alterazione del comportamento strutturale, si superficie ≤ 1.5 mq;
- controsoffitti aventi peso proprio (G1) ≤ 0.10 kN/mq;
- sostituzione di abbaini in copertura purché non interessino l'orditura principale, senza aumento dei carichi permanenti;
- trasformazione di finestra in porta finestra, e viceversa, senza aumenti di dimensioni e purché il sottofinestra non abbia funzione strutturale;
- rampe pedonali con dislivello ≤ 1.50 m;
- singolo soppalco ad uso servizi con strutture (n legno elementi metallici ecc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,4$ kN/mq di superficie ≤ 10 mq, con un carico variabile ≤ 2 kN/mq;
- impianti (pannelli solari, fotovoltaici, etc) gravanti sulla costruzione, il cui peso non ecceda 0.2 kN/mq, purché ciò non renda necessaria la realizzazione di opere di rinforzo strutturale;
- posizionamento di macchinari ad uso industriale nei limiti di carico di progetto della struttura esistente.

B) Opere non accessibili o accessibili per sola manutenzione di dimensioni limitate, comprese le relative fondazioni, che non interagiscono con altre strutture e non ricadono in zone esposte a rischio idraulico o idrogeologico.

Ricadono in tale categoria i seguenti interventi:

- armadi shelter e cabinet per impianti di telefonia mobile;
- pali per illuminazione di altezza inferiore a dodici metri;
- cartelloni e insegne (sono esclusi i cartelloni a bandiera o portale sopra strade con superfici esposte al vento $>$ di 20 mq). Portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza ≤ 10 m ed una superficie ≤ 20 mq;
- muri di recinzioni fisse che non assolvano funzione di contenimento di terreno di altezza ≤ 2.2 m comprese le relative coperture di ingresso di superficie ≤ 6 mq. Il limite di altezza non sussiste per le recinzioni in rete metallica, in grigliati metallici e simili;

- locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 20 mq e altezza ≤ 3 m;
- Vasche fuori terra di altezza ≤ 1.50 m e volume ≤ 30 mc;
- pannelli fonoassorbenti e relative strutture di sostegno con altezza ≤ 3 m;
- coperture pressostatiche prive di strutture intermedie di supporto con superficie ≤ 600 mq;
- Pannelli fotovoltaici su strutture (quali pali, portali, ecc.) di altezza ≤ 1.5 m dal livello del terreno;
- Solette e pavimentazioni appoggiate a terra

C) Opere temporanee o rimovibili con dimensioni limitate, comprese le relative fondazioni, che non ricadono in zone esposte a rischio idraulico o idrogeologico.

Ricadono in tale categoria i seguenti interventi:

- ponteggi provvisori;
- pergolati da giardino;
- chioschi ed edicole;
- baracche di cantiere e gru;
- prefabbricati per la gestione di emergenze (container);
- serre per uso domestico e serre solari, ad un piano, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.5 kN/mq;
- piccole costruzioni da orto o giardino destinate ad uso di ripostigli, rimesse attrezzi, ricovero animali da cortile, siano esse prefabbricate o no, ad un piano e di volume inferiore a 12 mc;
- locali ad uso servizi (spogliatoi, garage, depositi, capanni da caccia e da pesca), con superficie totale ≤ 20 mq e altezza ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.5 kN/mq;
- strutture temporanee per manifestazioni di pubblico spettacolo, soggette ad autorizzazione delle Commissioni di Pubblico Spettacolo;
- tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 0.5 kN/mq, di altezza ≤ 3 m aventi superficie totale coperta ≤ 20 mq.

D) Opere e manufatti interrati con dimensioni limitate e presenza occasionale di persone.

Ricadono in tale categoria i seguenti interventi:

- vani tecnici ed altre opere nel sottosuolo, di altezza entro terra ≤ 2 m e ≤ 15 mq;
- fognature, pozzetti per fognature, condotte interrate, attraversamenti stradali in tubolari con diametro ≤ 1 m;
- rivestimento corticale con reti di scarpate rocciose;
- serbatoi, cisterne prefabbricate e strutture per impiantistica correlata, purchè non interagenti con la stabilità dei versanti, a livello del terreno o interrati, di volume ≤ 15 mc e altezza massima fuori terra ≤ 2.5 m;
- tombe cimiteriali interrate, prive di accesso ai visitatori, con la parte fuoriterra di altezza ≤ 1.50 m.

ALLEGATO 2

PRIMA INDIVIDUAZIONE DELLE VARIANTI STRUTTURALI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE O A PREAVVISO SCRITTO

Art. 7, comma 3, lett. b) della L.R. n. 5/2010

Per le Zone 1, 2, e 3 ad alta, media e bassa sismicità, ai sensi del comma 4 dell'art. 7 della legge regionale 27 gennaio 2010 n. 5, alle varianti non sostanziali di cui al comma 3, lett. b), non si applicano le disposizioni della suddetta legge e non sono soggette né alla preventiva autorizzazione, di cui all'art. 8, né al preavviso scritto con contestuale deposito, di cui all'art. 10.

Più specificatamente, costituiscono varianti strutturali non sostanziali per le quali non è richiesto il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 8 ovvero il preavviso di cui all'art. 10, qualora gli interventi ricadano nelle categorie seguenti:

1. Qualsiasi intervento che, in riferimento al progetto originario, presenti contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- a) quantità ed estensione limitate;
- b) effetti trascurabili sulle entità dei carichi agenti, sulla loro distribuzione e sul volume significativo del terreno di fondazione;
- c) trascurabile influenza sulla tipologia dei materiali impiegati e sulle loro caratteristiche di resistenza;
- d) trascurabili effetti sulle rigidità e resistenze degli elementi strutturali;
- e) mantenimento della classe d'uso originaria.

2. Tolleranze di cantiere.

Gli interventi ricadenti nelle suddette categorie e ricompresi negli elenchi seguenti:

- dovranno essere dichiarati nelle schede a corredo dei documenti allegati ai titoli abilitativi presentati all'Amministrazione comunale competente per territorio;
- dovranno essere progettati ed eseguiti nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia sismica.

Si precisa altresì che tutte le varianti non sostanziali devono essere predisposte prima della loro esecuzione e tenute in cantiere; in ogni caso devono essere trasmesse, prima della fine dei lavori, in carta semplice, ai competenti uffici della Provincia ed al Collaudatore, a firma del Progettista e del Direttore dei Lavori, al fine di agevolare la redazione del Certificato di Rispondenza da parte del Collaudatore.

Nel dettaglio, si considerano rientranti nella Categoria 1:

1.1. modifiche ad elementi non strutturali che non comportino aumento di carico come definito al punto precedente quali:

- limitate variazioni sui tramezzi che non modifica il comportamento deformativo di insieme della struttura;
- tamponature di telai che non alterino la rigidità del telaio;
- variazioni delle finiture portate che non aumentino la massa di solaio;

- mancata esecuzione di interventi previsti nel progetto depositato o autorizzato, che non creino una diminuzione del grado di sicurezza strutturale rispetto al progetto originale;
- installazione o sostituzione di scala d'arredamento in legno o metallo senza interventi sulle strutture, di larghezza ≤ 1 m;
- riposizionamento della costruzione nell'area di pertinenza qualora non variano le condizioni di stabilità dei terreni, lo spettro di risposta elastico e le interferenze con le costruzioni contigue.

1.2. Riparazioni localizzate e chiusura di nicchie nelle murature, aventi lo scopo di ripristinare l'originale rigidezza e resistenza, con interventi quali risarcitura con scuci-cuci.

1.3. Singolo intervento localizzato, all'interno di opere di miglioramento o di adeguamento di edifici esistenti, la cui necessità sia stata verificata in corso d'opera, che non crei una diminuzione del grado di sicurezza raggiunto nel progetto già autorizzato o depositato, quali:

- rafforzamento o la sostituzione di singoli elementi strutturali (travi, architravi, orditura minuta e tavolato di solai e coperture in legno, gronde, scale in legno) con materiali della stessa tipologia;
- inserimento di travi rompitratta all'intradosso di solai o coperture;
- creazione di singola apertura su parete muraria portante purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 metro dagli incroci e dagli angoli murari;
- inserimento e/o sostituzione di catene;
- modifiche della tipologie dei cordoli di nuovi solai o coperture;
- modifica della tipologia di nuovi solai purché non cambi il verso dell'orditura.

Nel caso di successive varianti, la sostanzialità della stessa, attiene all'insieme delle modifiche introdotte, in relazione a quanto previsto nel progetto autorizzato o depositato.

Rientrano invece nella Categoria 2:

2.1. variazioni in un ambito percentuale modesto dei parametri geometrici e statici dell'opera di seguito esemplificati:

- Misure lineari di lunghezza esclusi i lati delle sezioni resistenti in c.a. o legno inferiori al 2%. In ogni caso le tolleranze non potranno superare i 30 cm. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, tale voce è riferibile a:
 - fili fissi, quote d'impalcato, lunghezza e spessore di setti in c.a. o muratura, lunghezza dei ferri di armatura, luce di travi in legno o acciaio purché non ne sia pregiudicato il loro appoggio, disassamenti rispetto ai fili fissi previsti misurati come interassi fra elementi strutturali.
- Misure di area per sezioni resistenti in c.a. o legno: 5% dell'area;
- Pesi di elementi strutturali e non: variazione entro il 5% del valore utilizzato in progetto.

Per le tolleranze dimensionali di sezioni in acciaio da carpenteria o da armatura si può fare riferimento alle norme UNI o CNR.

ALLEGATO 3**DICHIARAZIONE AI SENSI DELLA DELL'ART. 7,
COMMA 3, LETTERA b) DELLA L.R. 27/01/2010 n. 5**

(comunicazione in carta semplice)

ALLA PROVINCIA DI _____

AL COLLAUDATORE

Oggetto: Autorizzazione n. del/ Deposito prot..... del
(barrare l'ipotesi non ricorrente)

Lavori di

In località

Committente

**TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE VARIANTI NON
SOSTAZIALI.**

Con la presente si dichiara che le variazioni al progetto di cui all'oggetto meglio evidenziate dai grafici e/o calcoli allegati non costituiscono varianti sostanziali ai sensi dell'art. 7 comma 3 lettera b) della L.R. 27/01/2010 n. 5 e Delibera Giunta Regionale n. del e pertanto non sono assoggettati al regime di deposito/autorizzazione di cui al titolo II Legge Regionale 27/1/2010 n. 5.

Si allega la seguente documentazione finalizzata alla dichiarazione della rispondenza dell'opera da parte del collaudatore o direttore dei lavori di cui all'art. 18 L.R. 5/2010.

- 1-
- 2-
- 3-
- 4-
- 5-
- 6-
- 7-
- 8-
- 9-

....., li

Il direttore dei lavori
(timbro e firma)il progettista strutturale
(timbro e firma)

.....

.....

Il committente

.....

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Stampa S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
